

BUONGIORNO NOTTE

Durata: 105'

Regista: Marco Bellocchio

Protagonisti: Maya Sansa, Luigi Lo Cascio, Pier Giorgio Bellocchio, Giovanni Calcagno, Paolo Briguglia, Roberto Herlitzka.

Chi erano i brigatisti che hanno rapito Aldo Moro? Che vita conducevano? Cosa pensavano? In cosa credevano? Marco Bellocchio prova a dare risposta ad alcuni di questi interrogativi con la sua ultima opera: "Buongiorno Notte". Non un film d'inchiesta, ma una ricostruzione del rapimento del leader democristiano dal punto di vista degli stessi sequestratori. Una pellicola claustrofobia ambientata per buona metà all'interno delle quattro mura della villetta dove fu rinchiuso Moro.

Bellocchio costruisce il suo lavoro puntando sugli "sguardi". Il suo principalmente. Uno sguardo personale che non cede alla ricostruzione documentaristica, ma che attinge all'infedeltà e alla reinterpretazione dei fatti. Quello di Chiara, la giovane br (ispirata ad Adriana Faranda) protagonista del film e di una metamorfosi personale che dà il senso agli eventi. C'è poi lo sguardo intenso e umanissimo di Aldo Moro, ben interpretato da Roberto Herlitzka, contrapposto a quello dei terroristi che vedono senza essere mai visti. Infine c'è l'occhio della nazione inquadrato attraverso i notiziari televisivi e i giudizi del giovane amico di Chiara.

Il film è ben costruito, anche se alle volte inciampa in una facile retorica come succede negli excursus onirici della protagonista. Bellocchio, che ha dedicato il film a suo padre, prova a fare un'analisi della società contemporanea. Per farlo parte da una pagina dolorosa della nostra storia per poi astrarsi in un discorso più generale e attento sull'uomo e sulla sua capacità di relazionarsi con l'esterno e con la società stessa.

Al pubblico il giudizio se il regista sia riuscito o meno a rispondere ad alcune delle domande iniziali. E magari anche a quest'ultima: è possibile barattare la vita di un uomo per il raggiungimento di un bene che si considera più grande?